

13. lug. 69.

Gratissimo mi è stato il prego V. Illma di voler referne
 persuasa, il riscontro giuntomi con pregiata sua lettera
 nella memoria, ch' Ella conserva tuttora nella mia
 persona: ostiglianti non meno che cortosissime sono
 le espressioni, con cui si è compiaciuta di accertar -
 mone; parmi però che in quelle abbia avuto qualche
 parte lo spirito poetico, il quale sebbene in Lei sia
 sempre animato, si è tuttavia mostrato più vivace
 e attivo del solito nella presente congiuntura. Ho
 letto con moltissimo piacere i sonetti di V. Illma
 sopra il soggiorno di Cesare in Roma, e il passaggio
 di S. M. per cod. città: vi ho ravvisato e il poeta, e
 l'academico appassionato per la gloria e il ben -
 essere del suo Corpo. Rispondo questa sera al Capo
 di capo, che mi ha onorato d'una sua lettera, e mi
 farò conoscere nelle occasioni, come ho procurato fin' ora

un membro non del tutto ozioso e inutile: ciò s'intende
nel suo genere; giacchè un corpo è composto di membri
di diversa sorte. In V. S. Illma poi io risguardo un
secretario non solo zelante dell'Accademia; ma anche
animato dallo stesso spirito per il P.^{le} e pub.^o servizio.
Di tanto mi persuado, e se nelle occasioni potrò con-
tribuire col subalterno mio ministero alle di Lei Provis-
sioni, lo farò ben volentieri. Frattanto ripieno
di vera e perfetta stima mi segno

Di V. S. Illma

Vienna li 13. Luglio 1769.

Deo. obbe. serv.
Sperges